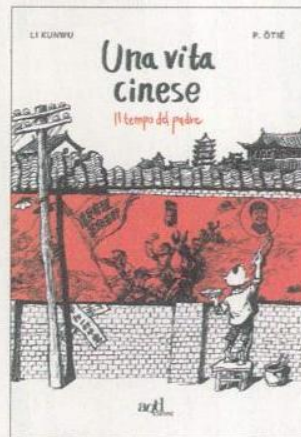


Li Kunwu, P. Ôtié
Una vita cinese
add Editore
pp. 256 €19,50



Sottotitolato "Il tempo del padre", *Una vita cinese* è il ritratto di una Cina che in parte non esiste più, e che in parte continua ad allungare la sua ombra su un presente in cui il "gigante asiatico" si candida a dominare l'immaginario post-democratico contemporaneo – almeno a sentire i ben informati. Ma prima ancora che un saggio sulla massima potenza demografica del mondo, *Una vita cinese* è innanzitutto l'autobiografia a fumetti di Li Kunwu (scritta a quattro mani con Ôtié), dai natali negli anni immediatamente successivi alla rivoluzione di Mao fino alla morte dello stesso Grande Timoniere nel 1976. Ed è inutile sottolineare come si tratti di anni cruciali per la stessa identità cinese.

Gran parte del libro è occupata dai tentativi – visionari, folli, tragici – che il regime maoista mise in moto sia per emanciparsi dalla propria condizione di arretratezza, sia per ribadire la propria ideologia ufficiale: il modo in cui questi impattano sulla vita privata di Kunwu e della sua famiglia è quindi il cuore di una vicenda narrata con una certa, leggera gentilezza, ma che non nasconde la quantità di drammi e le vere e proprie aberrazioni conosciute dal popolo cinese alle prese col Grande Balzo in Avanti prima e la Rivoluzione Culturale poi. Ancora una volta, il memoir privato si mescola coi grandi sommovimenti della storia, e il risultato è istruttivo e poetico al tempo stesso. Ⓞ

